



AMICUBA ONLINE

Il Bollettino dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano; Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

Anno I numero 4 del 26 febbraio 2010

S o m m a r i o

■ **BASTA MENZOGNE CONTRO CUBA:**

Il Comunicato della Segreteria nazionale dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba - mercoledì 24 febbraio

■ **Chi era realmente Osvaldo Zapata Tamayo**

■ **"Caso Zapata. Basta con le menzogne contro Cuba"**

■ "Intervista a Sergio Marinoni, presidente dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba" da Oltre Confine

■ "V brigata mondiale – Primo Maggio – organizzata dall'ICAP

■ "Resoconto dell'incontro Usa-Cuba" da Gianfranco Ginestri

■ "Viaggi a Cuba: money is money" di Marcos Alfonso

■ "Cuba occupa la nona posizione turistica in America" di Saili Dominguez Cruz

■ "I giovani discutono della loro responsabilità nello sviluppo del paese" di Fernandez e Olivares

■ "Riconosciuta l'importanza di rafforzare il vincolo tra conoscenza e sviluppo" da Juventud Rebelde

Dai Circoli: Iniziative e altre informazioni:

■ "Giornata internazionale della donna" Circolo di Parma

■ "Allenatori calcistici italiani a Cuba" Circolo di Lodi

■ "Honduras – Un golpe sotto silenzio" Circolo di Arcore

■ "Aiutiamo i bambini cubani ammalati di cancro"

Le responsabilità delle opinioni e delle idee espresse sono solo ed esclusivamente riconducibili all'autore dell'articolo



**Comunicato Stampa
Su Orlando Zapata Tamayo della Segreteria Nazionale Associazione di
Amicizia Italia-Cuba**

24 FEBBRAIO 2010

E' incredibile la facciatosta degli Stati Uniti sulla vicenda di Orlando Zapata Tamayo. Non solo l'Amministrazione statunitense ha ancora aperta quella orrenda prigione che è Guantánamo dove hanno torturato e privato dei diritti umani decine di persone innocenti; ma hanno nelle loro carceri da 11 anni cinque innocenti cubani che stavano sventando attentati terroristici contro il loro paese organizzati da elementi controrivoluzionari cubani che vivono in Florida.

Gli Stati Uniti stanno violando impunemente i loro diritti umani e civili sottoponendoli a un regime carcerario durissimo e ingiustificabile dopo processi farsa con i quali li hanno condannati a pene spropositate.

Adesso ci sarà una copertura mediatica senza nessun ritegno su Orlando Zapata che farà ulteriormente calare il silenzio sull'arroganza e la brutalità degli Stati Uniti contro Cuba.

Ricordiamo a tutti che dall'inizio di questo anno ad oggi sono 10 i detenuti suicidatisi nelle carceri italiane, nessuno di questi ha avuto lo spazio che i media stanno dando a questo Orlando Zapata.

■ CHI ERA ORLANDO ZAPATA TAMAYO

Orlando Zapata Tamayo, di 42 anni, non fa parte dei mercenari che furono processati nel marzo del 2003 (non è uno dei 75).

Si è dichiarato in sciopero della fame il 18 dicembre 2009, rifiutandosi di ricevere assistenza medica. Ciò nonostante, è stato trasportato prima al Posto Medico della prigione, poi all'Ospedale Provinciale della città di Camagüey e poi all'Ospedale Nazionale dei Reclusi di La Habana.

In tutti i posti, gli sono stati fatti esami clinici e gli è stata prestata tutta l'assistenza medica necessaria, compresa la terapia intermedia e intensiva e l'alimentazione volontaria per via parenterale (endovenosa) e enterale (mediante sondino) e gli sono stati garantiti tutti i medicinali e i trattamenti necessari fino alla sua morte. Questo è stato riconosciuto anche da sua madre.

Il 3 febbraio ha avuto febbre che è scomparsa in 24 ore. Successivamente, gli è stata diagnosticata una polmonite che è stata trattata con antibiotici e i procedimenti più avanzati. Essendo compromessi entrambi i polmoni è stato assistito con la respirazione artificiale fino alla morte.

Dopo l'entrata nello stabilimento penitenziario, la madre di Zapata Tamayo, Reyna Luisa Tamayo, si è legata ad attività di gruppi controrivoluzionari per le quali riceveva denaro da organizzazioni controrivoluzionarie che agiscono nel territorio degli Stati Uniti, come la Fondazione Nazionale Cubano-Americana.

Andrea Genovali

“Caso Zapata. Basta con le menzogne contro Cuba”

Basta con le solite menzogne su Cuba. Ieri è arrivata la notizia della morte in carcere per sciopero della fame, in realtà per una polmonite dovuta al suo stato fisico indebolito, di un sedicente “dissidente” tal Orlando Zapata Tamayo e questa notizia è bastata per alzare un polverone contro Cuba a prescindere dalla realtà.

Noi adesso cerchiamo di ristabilire un po' di verità.

Chi era Orlando Zapata? Egli era un criminale comune, non uno dei “famosi” 75 dissidenti del 2003, che quando nel 2001, che dopo aver già fatto un bel po' di carcere per reati come la detenzione di armi, atti osceni in luogo pubblico, lesioni a pubblico ufficiale, destabilizzazione dell'ordine pubblico ecc. ecc., è stato contattato dai controrivoluzionari di Miami. E dato che lui era un delinquente ma non uno stupido deve aver pensato che quello era un bel modo per fare un bel po' di denaro. Inoltre, lui non aveva niente da perdere.

Ma la sua indole di provocatore e violento non lo lascia e nel 2003 rientra in carcere ed è di nuovo protagonista di violenze contro i funzionari delle carceri che aggredisce fisicamente. Il 18 dicembre del 2009 inizia uno sciopero della fame e rifiuta qualsiasi tipo di assistenza medica. Ma Cuba nonostante il suo diniego lo trasferisce prima nel centro di soccorso del carcere e poi in un ospedale di Camaguey e poi all'ospedale dei detenuti dell'Avana.

Egli viene sottoposto alle analisi del caso e gli viene prestata tutta l'assistenza medica del caso fino alla sua scomparsa. E questo fatto viene anche riconosciuto dalla madre Reyna Luisa Tamayo, che nel frattempo dal 2003 si è vincolata alla cosiddetta “dissidenza” e riceve denaro da fondazioni controrivoluzionarie che hanno la loro sede negli Stati Uniti e che hanno come scopo la caduta dell'attuale

repubblica cubana anche attraverso attentati terroristici, tanto per essere chiari. Il 3 di febbraio del 2010 egli ha un attacco di febbre che scompare dopo un giorno. Gli viene accertata una polmonite che viene curata con antibiotici e con tutte le terapie più avanzate. Quando la malattia degenera e colpisce entrambi i polmoni viene assistito con la respirazione artificiale fino a quando il suo cuore non regge più.

Noi non pensiamo che chi odia Cuba e la sua rivoluzione crederà a questo ma speriamo che questi signori credano almeno alla madre di Zapata che ha affermato che suo figlio è stato assistito al meglio. Dopo di che a nessuno di questi signori, politici e giornalisti che odiano Cuba, frega niente che in Italia siano già morti da gennaio suicidi nelle patrie carceri almeno 10 persone. Perché questo imporrebbe una riflessione su noi stessi e sulla nostra democrazia che vogliamo invece nascondere e rimuovere.

Gli Stati Uniti poi dovrebbero solo stare zitti e vergognarsi della loro crudeltà contro Cuba ad iniziare dal più longevo e ingiusto blocco economico del mondo. Essi, inoltre, hanno ancora aperta l'aberrazione del lager di Guantanamo dove hanno torturato decine e decine di innocenti e che detengono illegalmente da 11 anni, in violazione dei loro diritti umani e dello stesso diritto statunitense e internazionale, 5 cubani che agivano per sventare attacchi terroristici contro Cuba organizzati dai contro rivoluzionari di Miami. Gli stessi che pagavano Zapata e che pagano ancora la madre del deceduto.

Ma come si sa per gli Stati Uniti e i media ruffiani che li sorreggono esiste un terrorismo buono, che difende gli interessi Usa, che va difeso e sostenuto e uno cattivo, che va contro gli interessi Usa, che va perseguito e distrutto.

Noi pensiamo, come i cubani, che il terrorismo è sempre un male che va combattuto e sradicato, affrontando anche i motivi per cui esso può essere sorto.

La Voce dei Protagonisti

**Intervista a Oltre Confine di Sergio Marinoni (a sinistra nella foto),
Presidente Associazione Nazionale
di Amicizia Italia-Cuba**



D) Che giudizio dà oggi l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba sulla validità della Rivoluzione cubana?

Credo che per esprimere un'opinione – e questo non solo riguardo a Cuba - occorra innanzitutto avere ben chiaro il contesto in cui una situazione si evolve. Nel caso di Cuba, bisogna fondamentalmente tenere presente due aspetti: è un paese del Terzo Mondo ed è un paese la cui storia ha sempre dovuto fare i conti con l'arroganza e con l'ingerenza degli Stati Uniti. Ed è bene ricordare che gli Stati Uniti non sono una nazione qualsiasi, sono la più grande potenza economica e militare mai esistita sulla faccia della Terra.

La Rivoluzione cubana non solo ha resistito per oltre cinquanta anni a qualsiasi tentativo di annientamento ma, allo stesso tempo e senza sfruttare nessuno, ha saputo costruire un tipo di società che non ha paragoni tra le altre nazioni del Terzo Mondo per i risultati ottenuti, riconosciuti anche da varie organizzazioni internazionali come la FAO, la OMS, l'UNESCO e l'UNICEF, solo per citare le più importanti.

Nel corso degli ultimi vent'anni Cuba ha dovuto affrontare diverse situazioni particolarmente difficili, dal crollo del campo socialista alla malattia di Fidel Castro, e le ha superate tutte grazie all'unità del suo popolo. José Martí, il grande patriota cubano del secolo XIX,

afferitava che "un popolo diviso è un popolo sconfitto", e senza dubbio la forza della Rivoluzione ha le sue radici in questo prezioso insegnamento.

Oggi il mondo è pervaso da una grande quantità di contraddizioni, il sistema di libero mercato e la logica del profitto fanno aumentare sempre di più il divario tra ricchi e poveri, il saccheggio delle risorse naturali sta trascinando il mondo in un caos ecologico e sociale, si moltiplicano i conflitti militari e le azioni di terrorismo, i valori morali sono calpestati da razzismo, egoismo ed esclusione.

In questo contesto Cuba, che non vive all'interno di una teca di cristallo, non solo ha saputo preservare i traguardi raggiunti dalla Rivoluzione per il proprio popolo – lavoro, salute, educazione, protezione sociale e ambientale – ma nonostante le limitazioni causate dal blocco ha intrapreso una politica di solidarietà verso popoli meno fortunati e ha inviato gratuitamente diverse decine di migliaia di medici e di insegnanti per combattere malattie e analfabetismo che attanagliano molti paesi del Terzo Mondo.

Pertanto il nostro parere sulla validità della Rivoluzione cubana non può essere che positivo ed è reso concreto dal costante impegno di tutta la nostra Associazione nel portare avanti la solidarietà con Cuba. Aiutare Cuba significa per noi aiutare anche altri popoli del mondo.

D) Le campagne per la fine del blocco e per la liberazione dei Cinque eroi cubani sono sempre di grandissima attualità per la solidarietà. Cosa possiamo fare per sostenere Cuba in queste due difficilissime lotte?

Queste due lotte sono completamente diverse tra di loro, ma hanno uno stesso denominatore comune: la politica degli Stati Uniti nei confronti di Cuba.

Il blocco economico, commerciale e finanziario è ufficialmente iniziato nel 1962, ma già nei primi mesi del 1959, il Governo statunitense aveva allo studio azioni per impedire lo sviluppo della Rivoluzione cubana.

Dal 1992, per 18 anni consecutivi il blocco è stato condannato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'ultima volta nell'ottobre 2009 con 187 voti a favore della mozione cubana, 3 contrari (Stati Uniti, Israele e Palau) e 2 astensioni.

Per sostenere Cuba contro questa macroscopica illegalità, la nostra Associazione ha condotto una solidarietà politica e materiale, coinvolgendo istituzioni a vari livelli (regionali, provinciali e comunali) nello sviluppo di progetti nei campi più diversi, promuovendo gemellaggi tra i nostri Circoli di una regione italiana e una provincia cubana, finanziando direttamente progetti concordati con le autorità cubane.

L'ultimo di questi è la campagna che abbiamo lanciato quest'anno per l'acquisto di un farmaco antitumorale ad uso pediatrico (Actinomicina-D) che Cuba non può più ottenere perché l'azienda messicana che lo produceva - l'unica da cui Cuba poteva acquistarlo - è diventata a capitale nordamericano e, per le leggi del blocco, non può più commerciare con Cuba.

E' possibile darci una mano nella lotta contro il blocco sia sostenendo l'Associazione nelle sue attività sia favorendo la possibilità di nostri contatti - in particolare quelli con le istituzioni - per vedere se è possibile il finanziamento, anche parziale, di progetti che siano utili a Cuba.

Per quanto riguarda i Cinque cubani che da undici anni sono imprigionati negli Stati Uniti per aver combattuto il terrorismo, dopo un processo definito illegale dal Gruppo di Lavoro dell'ONU sulle Detenzioni Arbitrarie, occorre rompere il muro di silenzio che gli Stati Uniti hanno innalzato attorno a questo caso.

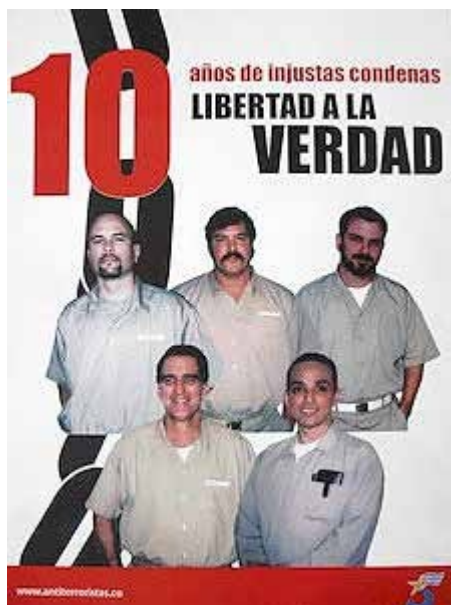
Questa barriera serve per non fare emergere le connivenze, le protezioni, i finanziamenti e altri sostegni di vario genere che praticamente tutti i Governi statunitensi hanno offerto a organizzazioni terroristiche che operano contro Cuba.



Per gli Stati Uniti diventerebbe veramente imbarazzante che l'opinione pubblica mondiale sapesse che essi, che si erigono a portabandiera della lotta al terrorismo, in realtà praticano gli stessi metodi.

E' una lotta nel campo della comunicazione, che va combattuta contro il tombale silenzio dei colossi mondiali dell'informazione, che hanno a disposizione catene televisive e carta stampata per riversare fiumi di parole e di inchiostro con cui diffondono le più incredibili menzogne contro Cuba, ma poi tacciono di fronte a un caso come quello dei Cinque, anche se dieci Premi Nobel e migliaia di intellettuali di tutto il mondo hanno manifestato la loro solidarietà nei confronti dei cinque cubani.

E' importante il contributo di ciascuno di noi, per piccolo che sia, per promuovere in ogni ambito la conoscenza di questo caso. Come affermava Gramsci "la verità è rivoluzionaria", e noi abbiamo tutto l'interesse che la verità possa un giorno trionfare e arrivare alla liberazione dei Cinque.



D) Nel 2010 ci sarà il X Congresso dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, con quali risultati ottenuti dal precedente Congresso e quali prospettive?

La nostra Associazione è un'organizzazione democratica, che tessera i propri 4.500 soci, che attualmente svolge la sua attività di solidarietà attraverso 82 Circoli presenti in 16 regioni italiane. Ogni tre anni i Circoli eleggono i propri delegati a un Congresso dove si dibattono le varie proposte presentate, vengono azzerate tutte le cariche e si elegge un nuovo Direttivo Nazionale, che a sua volta elegge la Segreteria Nazionale e il presidente. E così sarà anche quest'anno.

In questi ultimi tre anni è stato completato il lavoro per il riconoscimento ufficiale di tutti i nostri Circoli presso il Ministero del Lavoro e

della Promozione Sociale. Questo fatto ci ha permesso di poter concorrere all'assegnazione del Cinque per Mille (il nostro codice fiscale è 96233920584), le cui entrate ci hanno consentito di aumentare la solidarietà verso Cuba. Abbiamo avuto l'onore e l'onore di organizzare a Terni nell'ottobre 2008 l'Incontro Europeo di Solidarietà con Cuba, al quale hanno partecipato organizzazioni provenienti da 28 paesi europei, che ci hanno rivolto il loro apprezzamento per il livello dell'evento. Nell'ottobre 2009 abbiamo organizzato a Milano una riuscitissima manifestazione per la liberazione dei Cinque, alla quale hanno partecipato circa 4.000 persone provenienti da tutta Italia.

La rivista bimestrale che pubblichiamo - El Moncada - è sempre più apprezzata dai suoi lettori e da un anno è inviata anche in oltre 700 biblioteche italiane. A una già dettagliata informazione sull'Associazione e su Cuba che forniamo attraverso il nostro sito Internet, abbiamo affiancato la pubblicazione di un bollettino digitale - Amicuba - che viene inviato a una lista di oltre 6.000 indirizzi di posta elettronica. Inoltre abbiamo ripreso la pubblicazione nel sito di articoli che si riferiscono anche ad altri paesi dell'America Latina, in particolare riguardanti l'Honduras e, ultimamente, Haiti.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba rappresenta l'Italia in mediCuba-Europa, un'organizzazione a livello europeo formata da organizzazioni di solidarietà con Cuba di 11 paesi europei, che sviluppa importanti progetti di solidarietà con Cuba nel campo della salute. Con questa organizzazione la nostra Associazione ha contribuito a realizzare diversi importanti progetti.

Grazie al lavoro dei nostri Circoli e dei Coordinamenti regionali sono state organizzate centinaia di conferenze, mostre, attività culturali di vario tipo, viaggi di conoscenza e brigate di lavoro.

Tutta questa mole di lavoro viene svolta a tutti i livelli in modo assolutamente volontario.

Le prospettive per il futuro sono quelle di rendere questo lavoro più organico e ancora più efficace, sia nel campo della comunicazione sia in quello dei progetti di solidarietà, nonostante la disastrosa

situazione della sinistra in Italia, che continua a persistere e che di certo non favorisce la nostra attività.

Ma con lo stesso spirito della Rivoluzione cubana, affronteremo tutte le difficoltà che si presenteranno e grazie all'unità della nostra Associazione sapremo superarle.

IL TUO 5 X 1000 ALLA SOLIDARIETA' CON CUBA

PER DESTINARE IL TUO 5 X 1000 ALLA SOLIDARIETA' CON CUBA IL NOSTRO CODICE FISCALE E':

96233920584

Nel 2009 l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ha utilizzato i fondi del 5 X 1000 che le avete destinato:

per contribuire e alleviare i danni provocati a Cuba dagli uragani che l'hanno colpita nel 2008;
per sostenere i progetti nel campo della salute di MediCuba-Europa;
per promuovere l'informazione su Cuba e le attività dei Circoli.

Per il 2010 parte del vostro 5 per 1000 sarà destinato all'acquisto di un farmaco antitumorale per bambini malati di cancro, a cui Cuba non ha più accesso a causa del blocco economico degli Stati Uniti

SOSTIENI LA SOLIDARIETA'!

RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE O DIVENTA NOSTRO SOCIO. PUOI FARLO PRESSO I NOSTRI CIRCOLI OPPURE ATTRAVERSO IL SITO INTERNET

WWW.ITALIA-CUBA.IT

V BRIGATA MONDIALE

“PRIMO MAGGIO” – 2010 *organizzata dall’ICAP*

Convocazione

Caro Amico/a,

ti inviamo il saluto fraterno e cordiale dell'Istituto Cubano di Amicizia coi Popoli.

Quest'anno il nostro Istituto convoca nuovamente la V edizione della Brigata Mondiale di Solidarietà con Cuba “Primo Maggio”. Speriamo di contare sulla presenza di amici e amiche di tutto il mondo che, come negli anni scorsi, condivideranno le celebrazioni per il Giorno Internazionale dei lavoratori insieme alla classe operaia e al popolo cubano.

Il programma organizzato prevede visite a luoghi di interesse storico, economico, culturale e sociale; conferenze su diversi temi di attualità nazionale, come l'Incontro Internazionale di Solidarietà con Cuba che si realizzerà dopo le attività centrali per le celebrazioni del Primo Maggio.

Le attività della brigata si svilupperanno dal 26 aprile al 9 maggio 2010 nelle province di La Habana, Ciudad de La Habana e Matanzas; con visite opzionali al Tropicana, a Varadero e a Santa Clara. Il soggiorno comprende 10 notti nell'Accampamento Internazionale “Julio Antonio Mella” (CIJAM), ubicato nel municipio di Caimito a 45 Km dalla Città di La Habana e 3 notti nell'Hotel Caimao, nella provincia di Matanzas. L'accampamento, creato nell'anno 1972, conta su condizioni adeguate per soddisfare la vita collettiva e le necessità degli amici di diverse parti del mondo che ci visitano.

Le giornate di lavoro agricolo si realizzeranno in aree confinanti il CIJAM e nella provincia di Matanzas.

La permanenza avrà un costo di 295.00 CUC che comprende alloggio in stanze condivise fino a 8 persone nel CIJAM, pensione alimentare completa, transfer in-out e trasporto a tutte le attività del Programma. Le visite opzionali non sono comprese nel prezzo del pacchetto. Il soggiorno nel CIJAM per ogni notte addizionale ha un costo di 10.00 CUC.

La crescente partecipazione alla brigata di un numero ogni volta maggiore di amici e amiche provenienti da tutto il mondo, denota non solo la motivazione di conoscere Cuba, ma anche come la solidarietà con l'isola si estende per tutto il mondo stimolata dall'impegno che la Rivoluzione cubana risveglia nella sua lotta contro il blocco imposto dall'imperialismo nordamericano e dal nostro diritto a esistere come nazione indipendente e sovrana.

Con la sua partecipazione il brigatista si impegna a compiere il Programma indicato e a osservare adeguatamente le norme di condotta, disciplina e convivenza sociale. Il consumo di droghe o qualunque sostanza allucinogena è assolutamente illegale ed è punito dalle legislazioni vigenti nel nostro paese.

Ci piacerebbe molto contare sulla tua presenza nella Brigata Mondiale di Solidarietà con Cuba “Primo Maggio” e perciò ti invitiamo cordialmente a partecipare ad essa.

Le iscrizioni saranno aperte per gli interessati fino al 1° aprile 2010. Vi preghiamo di mantenerci informati sulla data, ora di arrivo e linea aerea.

Idiana Ramos Carmona – Direttrice V Brigata Mondiale ICAP

24 aprile - sabato

Arrivo delle Delegazioni

25 aprile–Domenica

Arrivo delle Delegazioni

ore 07:00 - Offerta di attività opzionali

26 aprile - Lunedì

ore 09:30 - Offerta floreale davanti al busto di “Julio Antonio Mella”

ore 10:00 - Attività ufficiale di benvenuto

ore 11:00 - Attività Culturale

ore 12:00 - Pranzo

ore 14:00 - Conferenza “Crisi Economica Internazionale”

ore 16:30 – Incontro Sportivo – Riunione con il Comitato Coordinatore

ore 20:00 - Notte Cubana

27 aprile - Martedì

ore 06:00 - Colazione

ore 06:45 - Mattutino

ore 07:00 - Uscita per i lavori agricoli

ore 11:00 - Ritorno al CIJAM

ore 12:00 - Pranzo

ore 14:00 - Conferenza “Controversia Cuba - USA”

ore 18:00 - Cena

ore 20:30 - proiezione del documentario “Il Processo” sui Cinque Eroi

28 aprile - Mercoledì

ore 06:00 - Colazione

ore 06:45 - Mattutino

ore 07:00 - Uscita per i lavori agricoli

ore 11:00 - Ritorno al CIJAM

ore 12:00 - Pranzo

ore 14:00 – Partenza per la città di La Habana

ore 15:00 – Visita a “Progetti Comunitari” - da definire da Lea María

ore 19:30 - Casa dell’Amicizia, Cena e Attività Culturale

ore 23:00 - Ritorno al CIJAM

29 aprile - Giovedì

ore 07:00 - Colazione

*ore 10:00 - Incontro con i Parenti dei nostri Cinque Eroi e con i Familiari delle vittime del
terrorismo*

ore 12:30 - Pranzo

*ore 14:00 – Conferenza sui Temi del Movimento Operaio Cubano e 50° Anniversario
dell’ICAP*

ore 18:30 – Cena al CIJAM

ore 20:30 – Proiezione di un film cubano - da definire

30 aprile - Venerdì

ore 6:00 - Colazione

ore 6:45 - Mattutino

ore 7:00 - Uscita per i lavori agricoli

ore 11:00 - Ritorno al CIJAM

ore 12:00 - Pranzo

ore 14:00 - Partenza per la Scuola Latinoamericana di Scienze Mediche
ore 14_30 - Visita alla Scuola Latinoamericana di Scienze Mediche
ore 17:00 - Ritorno al CIJAM
ore 18:30 - Cena
ore 20:00 - Riunione per paesi. Preparazione per partecipare all'Atto Centrale per il 1° Maggio

1 maggio - Sabato

Partecipazione all'Atto Centrale per il Primo Maggio
Ritorno al CIJAM dopo la conclusione dell'Atto
Pranzo al CIJAM
Pomeriggio Libero al CIJAM
ore 16:30 - Incontro Sportivo - Riunione con il Comitato Coordinatore
ore 18:00 - Cena
ore 20:30 - Proiezione di film cubano - da definire

2 maggio - Domenica

ore 06:30 - Colazione
ore 08:00 - Partenza per il Palazzo delle Convenzioni per partecipare all'Incontro Mondiale di Solidarietà con Cuba per il 1° maggio
ore 13:00 - Pranzo nel Palazzo
ore 14:00 - Ritorno al CIJAM
ore 18:30 - Cena
ore 20:00 - Musica Registrata

3 maggio - Lunedì

ore 06:00 - Colazione
ore 06:45 - Mattutino
ore 07:00 - Uscita per i lavori agricoli
ore 11:00 - Ritorno al CIJAM
ore 12:00 - Pranzo
ore 14:00 - Partenza per la provincia di Matanzas. Alloggio all'Hotel Canimao
ore 18:30 - Cena in Hotel.

4 maggio - Martedì

ore 07:00 - Colazione
ore 08:30 - Uscita per lavoro volontario agricolo "Ceiba Mocha"
ore 12:30 - Pranzo in hotel
ore 14:00 - Visita al museo "La rotta dello schiavo"
ore 19:00 - Cena
ore 20:30 - Incontro con i CDR

5 maggio - Mercoledì

ore 07:30 - Colazione
ore 09:00 - Partenza per Cárdenas
ore 10:00 - Visita al museo della Battaglia di Idee
ore 12:30 - Partenza per Varadero
ore 13:00 - Pranzo a Varadero
Tempo libero a Varadero
ore 18:00 - Rientro in Hotel
ore 19:00 - Cena

Notte Libera (opzionale Tropicana)

6 maggio - Giovedì

ore 07:00 – Colazione in Hotel

ore 08:30 - Tempo libero in Hotel

ore 12:00 – Pranzo in Hotel. Riconsegna delle camere

ore 14:00 - Ritorno al CIJAM

ore 18:30 - Cena al CIJAM

7 maggio - Venerdì

ore 07: 00 - Colazione

ore 10:00 – Incontro di Solidarietà

ore 12:30 - Pranzo

Pomeriggio – Preparazione della Notte Internazionale

ore 18:00 - Cena

ore 21:30 - Notte Internazionale

8 maggio - Sabato

ore 06:00. - Colazione

ore 07:00 - Offerta di Opzioni

ore 09:00 – Partenza per La Habana. Tempo libero in città

ore 18:00 - Ritorno al CIJAM dalla “Casa dell’Amicizia”

ore 18:30 - Cena al CIJAM

ore 20:30 - Attività culturale ricreativa per il giorno della Mamma

9 maggio - Domenica

Ritorno delle delegazioni ai loro rispettivi paesi

Prezzo del pacchetto: 295,00 CUC per pax

INCLUDE:

Visite secondo il programma descritto.

Alloggiamento secondo l’itinerario.

Pasti secondo il programma.

Ingressi.

Trasferimenti.

Assistenza diretta permanente.

DVD Promozionale.

Rivista Habanera.

NON INCLUDE:

Cibi e pasti addizionali.

Voli Interni e/o Internazionali.

Tasse aeroportuali.

Eccesso di bagaglio.

Bevande alcoliche, gasate o acqua minerale imbottigliata.

Chiamate telefoniche personali nazionali o internazionali.

Visite ad altre istituzioni cubane che debbano essere pagate in valuta

Attività opzionali.

Note chiarificatrici:

*Questo prezzo è commissionabile al 10 % dalle agenzie
Devono notificarci progressivamente le vendite che si effettuano perché il booking nel CIJAM è limitato fino a 320 pax
Ogni notte extra nel CIJAM ha un costo netto di 10,00 CUC per pax non commissionabili dalle agenzie. Le attività opzionali devono essere pagate dai brigatisti in contanti direttamente nel CIJAM (luogo di alloggio).*

Le iscrizioni vanno inoltrate direttamente all'Icap; pertanto gli interessati dovranno rivolgersi a eurocentro@icap.cu vedi anche www.icap.cu



**da Gianfranco Ginestri
RESOCONTO dell' INCONTRO CUBA-
USA del 19-02-10:**

Dichiarazione del Ministero delle Relazioni Estere

Come si è informato opportunamente, il 19 febbraio del 2010, si è svolto a L'Avana un nuovo incontro di conversazioni migratorie con il Governo degli Stati Uniti.

Come nell'incontro svolto a New York, durante questo scambio si è parlato anche di altri temi. In questa occasione la delegazione di Cuba ha ripetuto le proposte fatte nel luglio scorso alla parte nordamericana, che si riferiscono alla cooperazione nell'affrontare il narcotraffico, il terrorismo e il traffico di persone, per proteggere il medio ambiente ed affondare i disastri naturali, sulla base del progetto presentato di recente da Cuba, nel gennaio del 2010, attraverso il canale diplomatico.

Inoltre la delegazione di Cuba ha ricordato i temi essenziali da toccare in un eventuale processo di dialogo indirizzato a migliorare le relazioni: l'eliminazione del blocco economico, commerciale e finanziario; l'esclusione di Cuba dalla spuria lista dei paesi terroristi; l'abrogazione della **Ley de Ajuste** e la politica dei **piedi secchi-piedi bagnati**; il compenso per danni economici ed umani; la restituzione del territorio occupato dalla base navale di Guantánamo; la fine delle aggressioni radiofoniche e televisive dagli Stati Uniti contro Cuba ed il termine dei finanziamenti alla sovversione interna. La delegazione cubana ha toccato a fondo, come tema essenziale in questa agenda, la richiesta della liberazione dei Cinque antiterroristi cubani che soffrono da undici anni un'ingiusta reclusione negli Stati Uniti, per la lotta contro il terrorismo

Contrario allo spirito di cooperazione e intesa mostrato dalla parte cubana, una

volta effettuata la conversazione migratoria, la delegazione nordamericana ha convocato decine di mercenari, che sono stati anche portati nella residenza del capo della Sina, dimostrando nuovamente che le loro priorità sono relazionate più all'appoggio alla controrivoluzione e alla promozione della sovversione per abbattere la Rivoluzione cubana, che con la creazione di un clima che conduca ad una soluzione reale dei problemi bilaterali. Questi elementi controrivoluzionari si beneficiano di una parte dei 20 milioni di dollari che non restano a Miami e che il Governo degli USA dedica annualmente al lavoro destabilizzazione e sovversione contro Cuba.

Dal giorno del loro arrivo nell'Isola, il capo della delegazione nordamericana è stato avvertito dal Ministero delle Relazioni Estere della nostra contrarietà all'utilizzo da parte sua di questo breve soggiorno per organizzare un evento provocatore, lontano dallo spirito delle conversazioni migratorie. Con questa condotta offensiva verso le autorità e il popolo cubano, il Governo nordamericano ha confermato che continuano ad essere vigenti gli strumenti della politica sovversiva contro Cuba, ponendo in evidenza la mancanza di volontà reale per migliorare i vincoli con il nostro Paese, lasciando indietro le azioni di brutta ingerenza che storicamente sono state il maggior ostacolo alla normalizzazione delle relazioni tra i due paesi.

Il Ministero delle Relazioni Estere ripete la disposizione già espressa dal Governo di Cuba di sostenere un dialogo rispettoso su qualsiasi tema con il Governo degli Stati Uniti, a patto che sia tra uguali e senza attentati all'indipendenza, alla sovranità e all'autodeterminazione.

(Traduzione Granma Int.)

Marcos Alfonso

Viaggi a Cuba: money is money?

Che i cittadini nordamericani possano viaggiare liberamente a Cuba è un tema proposto e riproposto dai gruppi congressuali degli Stati Uniti, le cui origini risalgono ai tempi della cosiddetta Guerra Fredda.

Secondo l'agenzia britannica Reuters in un servizio da Washington, esistono "sforzi bipartitici" per eliminare tale proibizione che, detto per inciso, viola i diritti costituzionali dei cittadini di quella nazione. Negli ultimi tempi, l'argomento è tornato a in evidenza nell'agenda di rappresentanti e senatori; ma... sembra, nuovamente rinviato a causa del "dibattito sulla riforma del sistema sanitario" negli USA.

Tuttavia, alcuni seguaci dell'universo legislativo nordamericano fiutano che, come assicura la Reuters nel suo servizio: "anche un flusso di dollari della lobby pro-embargo statunitense contro Cuba potrebbe star giocando il suo ruolo". Per Jeff Flake, legislatore repubblicano coautore del progetto denominato Atti di Libertà per Viaggiare a Cuba, i "voti stanno lì, ma la maggioranza democratica alla Camera è divisa su se sottoporlo o no a votazione". Informazioni rivelano che il progetto dispone di 178 sostegni alla camera, 40 in meno dei 218 richiesti.

Gli esperti espongono i loro punti di vista. Per essi la spiegazione potrebbe basarsi sui cambiamenti "nella strategia dei cubano-statunitensi oppositori di Cuba", i quali in anni recenti hanno effettuato "generose" donazioni a legislatori democratici con l'intento di "impedire fessure" in quello che eufemisticamente chiamano "embargo commerciale". Public Campaign, gruppo non partitico, stima che i cubano-americani della cosiddetta "linea dura" (contrari a ogni tipo di dialogo con le autorità dell'Isola) abbiano "ripartito"

più di 10 milioni di dollari in contribuzioni a politici dall'anno 2004.

Lo stesso ente ha dichiarato che 51 legislatori avrebbero aggiunto alle loro casse personali più di 800.000 dollari in "contribuzioni del Comitato di Azione Politica e di altri donatori", che spingono per mantenere il genocida blocco economico, commerciale e finanziario contro La Habana.

L'Associazione Nazionale del Turismo degli USA calcola che per lo meno 850.000 cittadini di quel paese viaggerebbero a Cuba se si togliessero le attuali proibizioni per i cittadini statunitensi. Per il senatore democratico Byron Dogan, secondo Reuters, l'attuale divieto di viaggio per gli statunitensi "descrive la sciocca posizione nella quale, vietando il diritto ai cittadini, abbiamo messo noi stessi". Chi appoggia la proposta che i nordamericani viaggino a Cuba assicurano che gli Atti non si prefiggono di beneficiare le autorità cubane, bensì di "garantire il diritto" di viaggiare ai cittadini degli Stati Uniti.

AIN - Agencia Cubana de Noticias



Saili Domínguez Cruz
“Cuba occupa la nona posizione turistica in America”

Cuba occupa oggi la nona posizione come meta turistica in America, ha riferito Miguel Alejandro Figueras, consulente del ministro nell'Isola in questo campo, in occasione del Concorso Internazionale di Fotografia sottomarina FOTOSUB Colony 2010. All'inaugurazione Concorso, che ha sede all'Hotel Colony nel municipio speciale dell'Isola della Gioventù, Figueras ha riferito dell'ascesa cubana che nel 1990 occupava il 23° posto tra quelli preferiti dai viaggiatori di tutto il mondo.

Ha segnalato che il paese potrebbe situarsi al quarto o al quinto posto, se il Governo degli Stati Uniti permettesse ai suoi cittadini di viaggiare liberamente a Cuba. Intervenendo davanti a circa 70 fotografi, modelli e giornalisti di più di 10 nazioni, l'esperto ha anche messo in rilievo l'inserimento di Cuba tra le 27 mete più importanti del mondo per le immersioni subacquee, secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo.

Ha aggiunto che, per questo tipo di attività nautica, l'Isola dispone di 39

Centri Internazionali di Immersione, con 200 istruttori e guide, 66 imbarcazioni, mille punti di immersione riconosciuti e 10 camere iperbariche che garantiscono la sicurezza dei sommozzatori. Rispetto ai dati più recenti del settore, Figueras ha precisato che negli ultimi due decenni l'Isola ha accolto 29 milioni di turisti, la metà di questi provenienti dall'Europa, otto milioni dal Canada, quattro milioni dall'America Latina e dai Caraibi, e 800.000 dagli Stati Uniti.

Tra le principali regioni turistiche della nazione, ha menzionato La Habana, Varadero, Jardines del Rey, Camagüey, Holguín, Santiago de Cuba, la costa meridionale centrale e Los Canarreos (Isola della Gioventù e Cayo Largo), dove si concentrano il 91% degli investimenti, delle entrate e di quantità di turisti.

Ha anche evidenziato la capacità ricettiva del paese, dove operano 107 hotel a quattro e cinque stelle, che rappresentano il 66% di tutta la struttura alberghiera nazionale che nel 2009 ha chiuso con un totale di 50.000 stanze.

Fonte: www.ain.cu



Yahily Hernández Porto e Rocío Trujillo Olivares

“I giovani dibattono sulla loro responsabilità nello sviluppo del paese”.

Tengono assemblee di bilancio dell'Unione dei Giovani Comunisti nel municipio di Piazza della Rivoluzione della capitale e a Camagüey, nella omonima provincia

I giovani cubani devono essere coscienti che la sostituzione delle importazioni è una delle vie per far avanzare il paese.

In un paese abituato al tono “epico”, a volte è difficile comprendere che nelle piccole cose, in quelle meno magniloquenti, ma che dovrebbero essere più vicine e sensibili, si decide l'indirizzo di ciò che alla lunga sarà più importante.

Così si sono espressi i delegati all'assemblea di bilancio della UJC nel municipio di Piazza della Rivoluzione di La Habana, dove si è sostenuto che nei percorsi quotidiani si pone la scintilla della fiamma più grande.

Alejandro Gonzalez dell'Università di La Habana, ha detto che deve prevalere il dialogo per poter comprendere e difendere le nostre conquiste, perché “il nemico vuole dividere le diverse generazioni”. I giovani di oggi hanno interessi diversi, ma la differenza non li rende meno rivoluzionari, ha ribadito.

Alejandro ha ricordato il ruolo dei giovani nella continuità storica della Rivoluzione: “Una volta Raúl ci ha detto che Fidel lo avrebbe sostituito solo il partito, e noi siamo il cantiere di questo partito. I giovani devono capire questo per essere l'esempio per la società.”

Secondo Luis Fernando Rojas del pre-pedagogico David Thomas Royo, c'è mancanza di comunicazione e di

partecipazione di insegnanti e di studenti nel processo di decisioni istituzionali e ministeriali.

Sulla stessa corda ha insistito Raico Suárez, della Dogana Generale della Repubblica, quando ha avvertito che “i giovani hanno bisogno di maggiori informazioni sulla realtà del paese per potersi convincere, sensibilizzare e sentire partecipi dei processi decisivi”.

“I giovani somigliano al loro tempo, quindi siete voi a essere incaricati di diventare protagonisti della parte della storia che vi è toccato vivere. La gioventù di oggi è quella che ha sofferto gli anni più duri del *periodo especial*, quelli che hanno reso possibile una grande perdita di valori,” ha detto Esteban Lazo Hernández, membro del Politburo e Vicepresidente del Consiglio di Stato.

“La battaglia che deve essere combattuta è di tutti, ma condividendo le responsabilità la faremo meglio. Finché non arriveremo a questo, avremo numerosi militanti ma ciò che vogliamo è la qualità. Bisogna fare più ricerche e usare queste ricerche per evitare errori. È una battaglia contro la sovversione ideologica. L'informazione e la conoscenza sono necessarie per pensare”, ha chiarito.

“Nei tempi che corrono la stampa ha una ruolo fondamentale perché il popolo vuole conoscere la sua realtà e vederla riflessa nei diversi media”, ha assicurato la giornalista Yailín Orta.

Un altro tema fondamentale è stata la formazione vocazionale dei bambini del municipio. Natasha Tenorio, della scuola primaria Alberto Gómez ha riconosciuto che il Palazzo dei *Pioneros* della capitale è, praticamente, l'unico centro di formazione vocazionale su cui si può contare.

“Tuttavia, nella mia scuola ci sono più di 300 bambini e solo 60 possono

andare al Palazzo dei *Pioneros*. Allora di che formazione vocazionale stiamo parlando? Il nostro municipio è ricco di luoghi storici ma non si possono visitare perché gli aspetti burocratici per portare fuori i piccoli dalla scuola sono incredibilmente complicati”.

I delegati hanno confermato Ricmar Rodríguez come primo segretario del Comitato Municipale dell'UJC.

Come fare il come? I tempi che corrono non possono essere per niente formali né passivi se di efficienza economica si tratta. Tale opinione è stata definita essenziale dai circa 300 delegati all'assemblea del IX Congresso dell'UJC nel municipio di Camagüey.

Rosibel Osorio, lavoratrice di Gas Industriali, ha focalizzato il dibattito sull'esemplarità del militante e sul riconoscimento da parte dei giovani dell'universo lavorativo e dei fattori del centro. “La battaglia per l'efficienza si deve vincere a partire dall'agire quotidiano del comitato di base. Senza una militanza preparata e di esempio davanti al resto dei giovani, non si possono convincere gli altri, e questo è molto dannoso per il lavoro dell'organizzazione”.

Rosibel ha commentato che sono stati i giovani di Gas Industriali che si sono messi all'avanguardia nella produzione di valvole per le bombole di ossigeno medicinale e che, inoltre, hanno mandato avanti con ore di straordinario la Fabbrica di Produzione di Ossigeno appena impiantata nel municipio di Nuevitas.

Anche se sono stati forniti esempi di come i giovani portano avanti compiti di grande rilievo sociale, la militante Mailyn Cárdenas Ballester, di “Materie Prime”, ha insistito sull'approfittare al massimo degli spazi di discussione e di analisi che ha l'organizzazione.

Il primo segretario del Partito a Camagüey, Julio César García Rodríguez, ha esortato la militanza a vigilare sulla disciplina lavorativa e sull'impiego razionale delle risorse. “Non c'è un'altra formula per avanzare in materia di efficienza e per ridurre le spese delle importazioni e i costi negli investimenti sul territorio”, ha aggiunto.

Liudmila Álamo Dueñas, prima segretaria del Comitato Nazionale dell'UJC, ha invitato a continuare a creare comitati di base in settori produttivi, specialmente in quello agricolo, e portare in questi i temi affrontati in questo incontro, in modo che il dibattito arrivi ai giovani. Nella stessa misura in cui l'organizzazione di avanguardia garantisca con il suo funzionamento una conduzione da protagonisti dei suoi militanti, all'altezza della realtà che sperimenta oggi il paese, si starà sulla via giusta, ha precisato il membro del Buró Politico del Comitato Centrale del Partito e Primo Vicepresidente del Consiglio di Stato e di Ministri, J José Ramón Machado Ventura.

Fonte: /www.juventudrebelde.cu



da Juventud Rebelde
Riconosciuta l'importanza di
rafforzare il vincolo tra
conoscenza e sviluppo

Il Primo Vice Ministro dell'Educazione Superiore di Cuba, Rodolfo Alarcón, ha sottolineato le esperienze dell'Isola nell'universalizzazione dell'insegnamento e l'enorme importanza di questa pratica nello sviluppo sociale ed economico

Lo sviluppo sociale ed economico è possibile a partire dall'universalizzazione della conoscenza, non solo dall'istruzione, ma dalla formazione dei valori essenziali dell'essere umano, è stato posto in rilievo nel Congresso.

L'universalizzazione degli studi superiori, secondo l'esperienza cubana, a partire dalle nuove trasformazioni, dai suoi successi e dalle difficoltà incontrate, sono stati alcuni degli argomenti centrali che questo martedì hanno contrassegnato i dibattiti al VII Congresso Internazionale Università 2010 che durerà fino al 12 febbraio presso il Palacio de Convenciones, nella capitale.

Rodolfo Alarcón, Primo Vice Ministro dell'Educazione Superiore, ha spiegato ai delegati le principali azioni che Cuba realizza, con la premessa che lo sviluppo sociale ed economico dell'isola è possibile a partire dall'universalizzazione della conoscenza, non solo dall'istruzione, ma dalla formazione dei valori essenziali dell'essere umano. Il funzionario ha sottolineato che grazie alla Rivoluzione, che ha disposto l'istruzione gratuita a tutti i livelli, nel paese si sono laureati 989.913 studenti, di cui circa 30.480 stranieri provenienti da 129 paesi, e il cento per cento della popolazione ha con una formazione scolastica di sesto grado e quasi tutti quella di nono grado.

“La formazione dei valori deve essere un elemento coesistente nell'Educazione Superiore. I professori di questo livello di insegnamento devono dominare la pedagogia allo stesso modo della conoscenza ed essere capaci di ampliare l'orizzonte culturale dei propri studenti”, ha rimarcato.

Un altro elemento segnalato è stato il consolidamento del lavoro scientifico tra lo staff docente e gli studenti. Il Vice Ministro ha sottolineato che su questo incide la partecipazione assidua degli educatori alle giornate e alle attività scientifiche. Facendo una panoramica dell'evoluzione del sistema di Educazione Superiore si è commentato che a partire dall'anno 1976 i centri universitari sono stati configurati insieme al ministero, consolidando in tal modo una nuova struttura che comprende un modello dei corsi universitari, di ampio profilo e, tra le altre riforme, è stato istituito anche l'insegnamento a distanza.

Sulle nuove trasformazioni ha evidenziato l'impiego come insegnanti dei professori di ciascun territorio, in cui si usano le strutture disponibili dei municipi, in stretto rapporto con le autorità del luogo.

Educazione di massa e qualità.

La nostra educazione ha come concetto chiave l'insieme della popolazione, e aspira a elevare la qualità ogni giorno di più. La famiglia cubana, con un alto livello culturale, esige di più dal processo docente-educativo, perciò non lesiniamo sforzi in quel percorso ascendente alla ricerca di migliori risultati, ha detto Ena Elsa Velázquez Cobiella, ministro dell'Educazione, in una conferenza speciale nella quale ha trattato i dettagli del sistema nazionale d'insegnamento, le sue sfide e le sue prospettive.

“Ci troviamo in un processo di perfezionamento, che non sfugge alle carenze e alle difficoltà, ha detto, ma continuiamo in questo impegno e ogni anno scolastico mettiamo in pratica nuove strategie che ci permettano di raggiungere in tutti i livelli di insegnamento l'eccellenza alla quale aspiriamo”. “Trasformare le opportunità che tutti i cubani hanno allo stesso modo nel raggiungimento di una cultura generale e integrale è l'obiettivo fondamentale dell'educazione cubana”, ha precisato.

In questo senso ha detto che la formazione lavorativa degli studenti comincia dall'età prescolare, affinché si formi in loro la coscienza di persone produttive, che è anch'essa una delle priorità di un'educazione concepita per tutti in un paese dove il proletariato ha il maggior peso. Durante le sessioni di martedì si è parlato anche dei principali risultati e delle sfide dell'Associazione Universitaria Ibero-americana di Post-laurea, a 20 anni della sua creazione, di cui Cuba è una delle sedi regionali, nel perseguimento di integrazione e di cooperazione a partire dalla società della conoscenza.

Dai Circoli

Per pubblicare iniziative, articoli, informazioni varie i circoli possono inviare le loro mail a: ufficiostampa@italia-cuba.it; circoli.moncada@libero.it

ASSOCIAZIONE AMICIZIA ITALIA CUBA

Circolo Celia Sanchez di Parma

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

"...se 100 anni vi sembrano pochi..."

Domenica 7 marzo 2010 dalle ore 16
al Circolo Arci "MU" via del Taglio 2 Parma

GIORNATA MULTICULTURALE:

- Introduzione e proiezione del film

“Vogliamo anche le rose”

di Alina Marazzi

- dibattito con partecipazione di tutte e di tutti

- cena multietnica a buffet con piatti preparati dalle presenti

- si balla con musiche di tutto il mond

Aderiscono:

Comitato Antifascista per la memoria storica; Comitato antifascista Montanara; Ya basta; Perché no?; Stop razzismo; Comunità curda; Comunità Indonesiana; Parma per Gaza Coordinamento Pace e Solidarietà; Libera Cittadinanza



La diffusione del gioco del calcio nell'Isola

Circolo Italia-Cuba di Lodi

Giovanni Montemartini, segretario del Circolo di Lodi, dell'Associazione d'Amicizia ITALIA-CUBA in poche righe desidera raccontare la seguente bella e originale esperienza di solidarietà sportiva-calcistica Pro-Cuba.

“All'inizio di questo Terzo Millennio sono riuscito a convincere i responsabili del "Progetto-Intercampus" (sponsorizzato da Moratti dell' Inter) a lavorare Pro-Cuba. Allora si parlava ancora di lire, e il progetto prevedeva una spesa di 300 milioni di lire per diffondere il gioco del calcio in Cuba.

Il suddetto programma prevedeva il coinvolgimento di 300 ragazzini cubani in tre anni, nelle tre province di Las Tunas, Gramma e Holguin.

Il progetto veniva seguito da tre allenatori italiani che saltuariamente si recavano a Cuba per seguirne i progressi.

Grazie alla grande capacità organizzativa dei dirigenti sportivi cubani questa esperienza è continuata, successivamente, per altri tre anni nella città de L'Avana. E adesso ho saputo che continuerà per altri tre anni nelle sopraindicate tre province orientali cubane, naturalmente il tutto a spese del "Progetto-Intercampus".

A queste attività sono selezionati solamente bambini cubani dagli otto ai tredici anni, purchè continuino a frequentino le scuole dell'obbligo. Naturalmente noi sappiamo che a Cuba tutti ragazzini vanno a scuola, ma purtroppo ciò non vale per tante altre nazioni in via di sviluppo.

Concludo ringraziando i generosi dirigenti del "Progetto-Intercampus", i bravi dirigenti sportivi cubani e gli ottimi allenatori italiani.

Giovanni Montemartini.

“Honduras – Un golpe sotto silenzio”

Manifestazione Italia-Cuba di Arcore

aderisce Circolo Arci Nova “Enrico Rossi”

Venerdì 12 marzo ore 20,45 presso il Centro Sociale P. Togliatti – via Togliatti 6 – Nova Milanese (Milano)

All'iniziativa sarà presente il giornalista Fulvio Grimaldi, di cui sarà proiettato il filmato originale di denuncia sul golpe in Honduras: “Il ritorno del Condor

PRENSA LATINA DAL 10 AL 23 FEBBRAIO 2010

Lubrificanti prodotti a Cuba sostituiscono le importazioni

10.2 - Cuba ha risparmiato tra il 2008 e il 2009 oltre sei milioni di dollari consolidando in quello periodo la produzione degli oli Martrón TI 4040 e l'Extra Diesel 15W40. Cesare Santiago Almazán, dirigente dell'Azienda Cubana di Lubrificanti (CUBALUB), ha spiegato che ogni tonnellata di lubrificante elaborato a Cuba costa mille dollari meno di quella ottenuta attraverso l'acquisto all'estero. Il Martrón TI 4040, impiegato nei gruppi elettrogeni che funzionano a gasolio, ha un sistema di gestione della qualità che rispetta la Norma ISO 9001:2000, cioè, è allo stesso livello dei migliori del mondo, ha indicato.

Arriva ad Haiti il primo gruppo internazionale di medici formati a Cuba

11.2 – Un contingente di medici formati nella Scuola Latinoamericana di Medicina a Cuba (ELAM) è arrivato oggi a Port-au-Prince come parte della brigata Henry Reeve, in appoggio alla missione medica di Cuba. Il gruppo di 50 giovani è l'avamposto del contingente di 206 medici di 24 paesi laureati nell'ELAM, che rafforzerà l'assistenza della salute alla popolazione haitiana. La composizione di questo avamposto è mista, composta da medici argentini, cileni, honduregni e nicaraguensi, tra le altre nazionalità. A questo avamposto, che immediatamente si è recato nella località di Croix de Bouquets, a circa 20 chilometri a est di Port-au-Prince, seguiranno altri cinque gruppi. Il prossimo è atteso nelle prossime ore della notte. I medici si aggiungeranno alla missione medica cubana che è composta da oltre mille collaboratori, di questi oltre più di 400 professionisti haitiani formati a Cuba. Cuba ha iniziato la sua collaborazione con Haiti in materia di salute nel 1998, dopo il passaggio dell'uragano George.

Medici dell'ELAM partono per Haiti

11.2 – Un nuovo contingente formato da medici laureati nella Scuola Latinoamericana di Medicina a Cuba (ELAM) è partito all'alba di oggi per Haiti, dove aiuteranno nel lavoro portato avanti da altri specialisti cubani. Nella cerimonia di consegna della bandiera, i giovani, provenienti da 24 paesi, hanno ribadito la loro gratitudine al leader della Rivoluzione Fidel Castro, principale ispiratore del progetto, esempio di integrazione tra i popoli. Da parte sua, José Ramón Balaguer, Ministro della salute pubblica, ha ricordato la nascita dell'ELAM, inaugurata nel 1999 e dalla quale sono usciti oltre settemila medici. Ha fatto riferimento anche allo sviluppo della brigata Henry Reeve, che con più di mille specialisti è capace di attivarsi in poco tempo per offrire aiuto in qualunque posto in cui vi sia bisogno. Questi uomini e donne, carichi di etica e di umanità, hanno fatto storia in nazioni come Pakistan, Indonesia, Bolivia, Perù, ed El Salvador, oltre a essere esempi di professionalità salvando vite nelle circostanze più difficili, ha affermato Balaguer. Si stima che un 1.110.000 persone abbiano perso le loro abitazioni in conseguenza del potente terremoto che ha distrutto Haiti lo scorso 12 gennaio, la maggior parte a Port-au-Prince.

Termina a Cuba il congresso universitario

12.2 - Gli oltre 2.500 delegati di 67 paesi partecipanti al Congresso Università 2010 terminano oggi una maratona di cinque giornate di dibattiti e incontri, con la volontà di approfondire gli scambi in futuri incontri. Alle sessioni nel Palazzo delle Convenzioni di La Habana hanno partecipato anche 12 ministri e più di 200 rettori con il proposito di incrementare i legami tra i centri di insegnamento universitario e di collaborare alla soluzione dei problemi globali. Durante la penultima giornata dirigenti e scienziati cubani hanno evidenziato i nessi esistenti tra le università e i centri di ricerca biotecnologica nella creazione di medicinali. L'inventore del vaccino sintetico contro la

Haemophilus Influenzae tipo B, Vicente Verez, ha detto che la biotecnologia di Cuba è stata il sistema scientifico che ha raggiunto la maggior connessione tra scienza, economia e società. Per il ricercatore del Centro di Chimica Biomolecolare la costante diminuzione della mortalità infantile a Cuba (4.8 per ogni mille nati vivi nel 2009) è un risultato del sistema di salute sostenuto dalla ricerca scientifica.

Circa 320.000 cubani chiamati per la prima volta alle urne

15.2 – Oltre 320.000 cubani potranno votare per la prima volta in occasione delle elezioni municipali del prossimo aprile, ha affermato il vicepresidente della Commissione Elettorale Nazionale (CEN), Rubén Pérez, hanno evidenziato i mezzi di stampa. Il numero dei nuovi elettori sarà completato con i giovani che compiranno 16 anni entro il giorno 25 aprile, per il primo turno delle elezioni in cui saranno eletti i delegati alle Assemblee Municipali del Poder Popular (governi locali). Attualmente vengono aggiornati i registri degli elettori per la loro pubblicazione in luoghi di passaggio, e allo stesso tempo la CEN prepara già le assemblee di nomina affinché gli aventi diritto al voto proponano i loro candidati. In queste elezioni del 25 aprile saranno scelti i 15.093 delegati municipali, con un secondo turno il 2 maggio nel caso in cui in una circoscrizione (quartiere) nessun candidato abbia raggiunto più della metà dei voti validi.

Medici formati a Cuba si preparano per entrare in azione ad Haiti

15.2 - Il secondo gruppo internazionale di medici formati nella Scuola Latinoamericana di Medicina a Cuba (ELAM) ultima i preparativi nel suo accampamento nella località haitiana di Leoganne, per iniziare oggi l'assistenza alla popolazione. Il posto è tutto un fervore di amore, solidarietà, entusiasmo, organizzazione, disciplina e una passione immensa per tendere la mano al devastato paese. Il gruppo di 50 medici, parte di un contingente di 206 professionisti di 24 paesi laureati all'ELAM che si recherà ad Haiti, è arrivato pronto a cominciare

immediatamente i servizi della salute ai cittadini di Leoganne, tuttavia il compito iniziale è stato quello della sistemazione dell'accampamento ed è stato assunto da tutti con impegno. La missione medica cubana ad Haiti è composta da oltre 2.000 collaboratori, tra questi più di 400 medici haitiani formati anche loro nell'ELAM.

Evidenziata in Algeria la cooperazione idraulica e medica di Cuba

15.2 - Autorità dell'Algeria hanno elogiato la professionalità della cooperazione di Cuba nelle risorse idrauliche, mentre nella provincia di Bechar è stato riconosciuto il contributo dell'Isola in materia di salute, hanno informato oggi fonti diplomatiche. Il Ministro algerino delle Risorse Idrauliche, Abdelmalek Sellal, ha parlato ad Algeri con l'Ambasciatore cubano, Eumelio Caballero, sullo stato della collaborazione bilaterale, occasione in cui ha encomiato il lavoro realizzato in Algeria dagli specialisti cubani. Da parte sua, l'Ambasciata cubana ha informato che durante il suo giro di lavoro a Bechar questo fine settimana, Caballero ha visitato un ospedale oftalmico costruito dai servizi medici cubani nel capoluogo di questa provincia. Questo ospedale fa parte di un gruppo di sette installazioni oftalmiche - una già in funzione dal 2008 a Djelfa - che offriranno gratuitamente i servizi alla popolazione del sud del paese, in pieno deserto del Sahara, ha indicato la fonte.

A Cuba assicurato il lavoro a centinaia di portatori di handicap

16.2 - Il sistema sociale cubano assicura oggi il lavoro a centinaia di portatori di handicap con il funzionamento di 150 officine speciali di lavoro in tutto il paese per queste persone. In detti centri lavorano gli appartenenti all'Associazione Cubana dei Limitati Fisici e Motori, ciechi, sordi e audiolesi, e ritardati nello sviluppo intellettuale. I beneficiari da questo programma producono articoli artigianali, a partire dalla carta e dalle fibre naturali, e confezioni tessili ad alta richiesta popolare. Secondo dati ufficiali, citati dall'Agenzia di Informazione Nazionale, le province con maggiore quantità di officine

sono Ciudad de La Habana (21), Villa Clara (16), Matanzas (15) e Santiago de Cuba (15).

Clima propizio a Cuba per gli incendi forestali

16.2 – Previsioni di venti da sud più intensi, alte temperature e abbondante materiale combustibile nei boschi preoccupano oggi la Direzione Nazionale del Corpo dei Guardaboschi di Cuba. Specialisti di questa dipendenza del Ministero dell'Interno, hanno previsto da 319 a 360 incendi forestali da febbraio al prossimo maggio, i mesi a Cuba con maggiore incidenza di questi fenomeni, secondo una notizia del quotidiano Granma. Tali inconvenienti potrebbero colpire circa 10.000 ettari di boschi, mentre circa 10 incendi sarebbero di grandi proporzioni. Secondo la fonte, già nel gennaio di quest'anno sono stati registrati 23 sinistri che hanno danneggiato oltre 100 ettari.

Medici formati a Cuba vaccinano la popolazione haitiana

17.2 - Un gruppo di medici laureatosi nella Scuola Latinoamericana di Medicina a Cuba (ELAM) si è aggiunto alla campagna di vaccinazione portata avanti dai collaboratori cubani nella devastata Haiti. I giovani medici, provenienti da vari paesi dell'America Latina, hanno iniziato il loro lavoro in uno dei maggiori accampamenti provvisori che accoglie i senzatetto del terremoto, assistiti dai cooperanti cubani. In questo luogo, che si trova nella scuola secondaria Saint Louis Gonzaga, non era arrivato finora alcun aiuto in materia di vaccinazione, nonostante fosse stato richiesto a organizzazioni non governative e a varie istituzioni, come ha detto la coordinatrice del rifugio, Elvire Constant. Il contingente della brigata Henry Reeve dell'ELAM è composto da 230 medici. Il primo gruppo, di 50 medici, è giunto in terra haitiana giovedì scorso e si è unito a prestare servizio nella località di Croix des Bouquets, a circa 20 chilometri a nord-est di Port-au-Prince. La missione medica cubana ad Haiti è composta da oltre mille collaboratori, tra questi più di 400 professionisti haitiani laureati a Cuba.

La missione medica cubana estende i servizi ad Haiti

18.2 - La missione medica cubana ad Haiti rafforza il dispositivo di salute in zone dell'interno del paese, per servire la popolazione e molti cittadini sfollati a causa del terremoto. Secondo il coordinatore della Brigata Medica nel devastato paese, Carlos Alberto García, questo giovedì comincia il trasferimento dei mezzi tecnici e del personale che lavorerà in due installazioni sanitarie locali, che saranno rinforzate perché non contano sulle attrezzature e sulle condizioni adeguate. Secondo il dirigente della brigata, in quegli ospedali lavoreranno professionisti cubani, ma anche medici formati nella Scuola Latinoamericana di Medicina (ELAM) a Cuba che sono arrivati come componenti della Brigata Henry Reeve, e che rimarranno ad Haiti oltre l'emergenza. Da quando è avvenuto il terremoto, la brigata medica cubana ad Haiti ha assistito oltre 95.000 pazienti, e di questi 4.500 sono stati sottoposti a interventi chirurgici. Cuba ha iniziato la sua collaborazione con Haiti in materia di salute nel 1998, dopo il passaggio dell'uragano George.

La OMS considera vitale il lavoro dei medici cubani ad Haiti

18.2 - La rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ad Haiti, Henriette Chamouillet, ha definito vitale il lavoro dei medici cubani in quel paese devastato un mese fa da un terremoto. Al momento della tragedia c'erano circa 480 professionisti della salute di Cuba ad Haiti, ai quali se ne sono aggiunti altri 1.300, ha detto la funzionaria a Ginevra, secondo una notizia diffusa nella sede dell'ONU a New York. La Chamouillet ha elogiato il Governo e i medici di Cuba per l'assistenza che stanno prestando ad Haiti, perfino prima del sisma del 12 gennaio. Ha messo in luce che la maggior parte dei lavoratori cubani prestano servizio nelle aree rurali e in posti remoti. È importante che si sappia anche che Cuba sta formando medici haitiani e che questo avviene da molti anni, ha aggiunto la rappresentante dell'OMS, secondo un'informazione diffusa dal servizio di notizie

dell'ONU. La catastrofe ha provocato oltre 200.000 morti, circa 300.000 feriti e ha lasciato 1.200.000 persone senza casa, secondo dati ufficiali del Governo haitiano.

A Ginevra la OMC torna a citare gli Stati Uniti

18.2 - Gli Stati Uniti tornano a essere citati dall'Organizzazione Mondiale del Commercio per non aver adempiuto alle raccomandazioni adottate su un vecchio contrasto che colpisce direttamente Cuba. Oggi, durante la riunione ordinaria dell'Organo di Soluzione dei Contrasti (OSD) dell'OMC è stato nuovamente dibattuto il tema della Sezione 211 della Legge statunitense di Assegnazioni Preventive, in vigore dal 1998. I rappresentanti di Washington sono tornati a ripetere che il loro Governo lavora con il Congresso per fare rispettare i dettami dell'OSD. Il rifiuto assoluto alla posizione degli Stati Uniti su questo tema, riflesso del blocco economico mantenuto per quasi 50 anni contro Cuba, è stato messo in evidenza da parte di 13 delegazioni. L'Ambasciatore nella Missione Permanente di Cuba a Ginevra, Rodolfo Reyes, ha ricordato che questo mese si compiono otto anni dalla decisione dell'OSD di adottare raccomandazioni e risoluzioni su questa controversia.

Cuba ha sequestrato nel 2009 oltre tre tonnellate di droga

19.2 - Cuba ha sequestrato nel 2009 oltre 3.1 tonnellate di droga e ha arrestato 35 stranieri come parte delle azioni contro il narcotraffico internazionale, hanno riportato oggi i mezzi di stampa che citano relazioni del Ministero dell'Interno. Dei 3.186 chilogrammi di narcotici sequestrati, la maggior parte (3.113) è stata sequestrata in tre operazioni (due navali e una aerea), espone l'articolo pubblicato questo venerdì dal quotidiano Granma. Il documento dà conto della volontà politica del Governo cubano per affrontare questo male che continua a essere una minaccia per il paese data la sua vicinanza alle rotte tradizionali del traffico in direzione degli Stati Uniti, il principale consumatore. Per il giornale, l'assenza di un accordo di

cooperazione in questa materia con gli Stati Uniti rende più complicata la situazione nella lotta contro il narcotraffico.

Studenti boliviani di medicina iniziano un nuovo piano di formazione

22.2 - Un gruppo di 101 alunni boliviani che frequentano a Cuba il quarto anno del corso di Medicina è giunto a La Paz per iniziare un innovativo programma di preparazione fino alla loro laurea tra due anni. I futuri medici di questo primo contingente, su un totale di 810 che studiano nella Scuola Latinoamericana di Medicina (ELAM), sono stati ricevuti dall'Ambasciatore cubano, Rafael Dausá. Nel terminal aereo internazionale di El Alto, il diplomatico ha salutato anche i familiari degli alunni, che in marzo si uniranno alle comunità e che compieranno una peculiare fase di lezioni in tutto il territorio nazionale. A marzo giungeranno altri sette voli che completeranno il numero degli 810 studenti di medicina al fine di completare la loro formazione professionale in Bolivia, fino alla laurea nel 2012.

Cuba inizierà una nuova campagna di vaccinazione contro la poliomielite

23.2 - Cuba comincerà il prossimo 5 marzo la sua 49° campagna nazionale di vaccinazione contro la poliomielite e nelle due fasi previste sarà immunizzato oltre mezzo milione di bambini, ha pubblicato oggi il quotidiano Granma. La prima fase durerà fino all'11 marzo per somministrare una dose orale del vaccino (due gocce) a 357.313 bambini di tre anni di età. Poi, dal 23 al 29 aprile, sarà data una seconda dose a questi piccoli, e 143.080 bambini di nove anni riceveranno di nuovo il vaccino. Cuba attraverso le vaccinazioni ha eliminato altre malattie prevenibili: la difterite nel 1979, il morbillo nel 1993, la rosolia e la pertosse nel 1994.

Aiutiamo i bambini cubani ammalati di cancro.

L'Actinomicina D è un citostatico molto importante per il trattamento di alcune forme di cancro infantile, per fortuna piuttosto rare, ma che uccidono comunque, se non curate.

Ogni anno a Cuba circa 80 bambini si ammalano di un cancro renale o di un sarcoma. Per trattare questi tumori, è necessaria una chemioterapia combinata di diversi medicinali: tutti vengono prodotti a Cuba, ad eccezione dell'Actinomicina-D che fino a poco tempo fa veniva acquistata presso un'azienda messicana. Ora, questa è stata comprata da un'azienda nordamericana che, **a causa delle leggi sul blocco, non può più vendere i farmaci a Cuba.** Dunque, a Cuba non è più possibile trattare questi tumori dei bambini in modo efficace.

Le conseguenze per i bambini? Senza Actinomicina D il trattamento medico è meno efficace e il successo di guarigione, che di solito si attesta al 70-80%, crolla drasticamente. Risulta evidente che molti meno bambini potranno essere guariti!

È per questi motivi che l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ha deciso di sostenere la campagna promossa da mediCuba-Europa (di cui è membro) per garantire la fornitura di questo medicinale citostatico.

Il trattamento per ogni bambino dura da 1 a 3 mesi, per 3 dosi mensili. Si può coprire il fabbisogno annuale con 1.000 dosi di Actinomicina D. Per comprarle occorrono circa 20.000 Euro.

**L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba si è impegnata a sostenere la campagna per l'acquisto del farmaco.
Ogni vostro contributo è prezioso.**

Questa campagna è sostenuta anche da due autorevolissimi testimonial: il **Prof. Dr. Franco Cavalli**, oncologo di fama mondiale e Presidente dell'Unione Internazionale contro il Cancro (IUCC) e la scrittrice **Bianca Pitzorno**.

I contributi destinati a questa campagna possono essere versati:

- su c/c postale n. 37185592 intestato a Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba -IBAN IT59 R076 0101 6000 0003 7185 592 indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

- su c/c bancario n. 109613 – Banca Etica, Milano - intestato a Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba –

IBAN IT59 P050 1801 6000 0000 0109 613 indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

I contributi versati con queste modalità e con le corrette indicazioni possono beneficiare delle agevolazioni fiscali

previste dall'Art. 22 della legge 383/2000 secondo i criteri e con i limiti previsti.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba sostiene questa campagna per aiutare i bambini cubani malati di cancro con una parte dei proventi dei versamenti del Cinque per Mille destinati dai contribuenti all'Associazione e con i contributi versati da soci e simpatizzanti con questa finalità.

Alla fine di gennaio, l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ha fatto pervenire a mediCuba-Europa la prima erogazione. Sono state acquistate 200 fiale di Actinomicina D -che sono costate circa 4.500 Euro - che sono state consegnate la settimana scorsa a Cuba all'Ospedale Almeijeiras.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo primo obiettivo.

9 febbraio 2010